

Che cos'è l'E.R.P.

Così dei punti sui quali si concentrerà il fuoco della polemica nei prossimi dibattiti parlamentari sarà il Piano Marshall E.R.P. (European Recovery Program) che è il cavallo di battaglia del programma del nuovo governo De Gasperi.

Noi, prima e dopo la campagna elettorale, abbiamo parlato spesso del Piano Marshall denunciando il suo carattere recondito — mascherato dietro una patina filantropica — che è quello di servire economicamente, politicamente e militarmente il nostro Paese all'imperialismo americano.

In vista delle prossime discussioni parlamentari che cominciamo a sperimentare su questo famoso Piano Marshall, abbiamo pensato di rieplorare i concetti che lo ispirano perché i lettori possono seguire con esauriente cognizione di causa tutte le fasi della polemica.

Aiuti U.N.R.R.A. e "aiuti" U.S.A.

Inquadriamo il problema con quei due "aiuti" precedenti.

Come ognuno sa l'Italia è stata aiutata dall'U.N.R.R.A.: ossia da tutte le nazioni meno colpite dalla guerra che aiutavano le più colpine. Gli aiuti U.N.R.R.A. sono finiti a giugno 1947. Poi sono venuti gli aiuti AUSA: una specie di banchi pubblicitario che gli Stati Uniti hanno fatto del "Piano Marshall".

Dopo la pubblicità sono venuti gli affari. Truman-Marshall hanno inviato all'Italia i cosiddetti "aiuti tamponi" o "aiuti internazionali" per i quali tanto perché sono "aiuti" siamo stati costretti a versare un conto speciale presso la Banca d'Italia. L'equivalente in lire italiane.

Nos solo: ma questi "aiuti" abbiamo dovuto pagareli al cambio più alto che il dollaro ha in Italia. Questi "aiuti" sono incominciali in aprile e durarono fino alla fine di giugno.

Da luglio in poi dovrebbe incominciare il "Piano Marshall" o E.R.P.

Piano Marshall

L'E.R.P. nasconde numerose insidie per la nostra economia.

Gli americani ed i filo americani del calibro di De Gasperi, Saragat, Acciari ecc., lo presentano invece come il "toccasana" del mali di questo dopoguerra.

Apparentemente cosa si propone

E.R.P.?

Di aiutare il nostro Paese mediante l'invio di aiuti e la assegnazione di un "fondo lire".

Ma per rendersi conto delle vere intenzioni dei generosi "amici" d'oltre oceano basta vedere quale genere di aiuti ci mandano.

Quelli indispensabili alla nostra ripresa economica? No.

Infatti constatiamo che gli U.S.A. non solo hanno ridotto le nostre richieste ma ci impongono dei prodotti da noi non richiesti ma sovrabbondanti sul mercato come frutta fresca e secca, polveri di piselli, uova in polvere, ecc.

Le richieste di carbone, ghisa, acciaio e ferro, però, indispensabili per la ripresa delle nostre industrie meccaniche e metallurgiche, sono state drasticamente ridotte rispettivamente a un quinto.

La tariffa di trebbiatura per la campagna 1948

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

Vista la circolare 25 maggio 1948, N. 18843 Ag. 11 - 5 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con la quale si stabiliscono le norme per la determinazione delle tariffe di trebbiatura per la campagna di produzione cerealicola 1948;

Visto l'accordo raggiunto, nella seduta del 4 giugno 1948, tra le Organizzazioni Sindacali interessate, nella determinazione delle tariffe di cui si tratta;

Visita la richiesta delle Organizzazioni predette;

Senito l'Ispettore Provinciale dell'Agricoltura;

DECRETA

Sono fissate le seguenti tariffe di trebbiatura di frumento per la campagna granaria 1948 e per ogni quinta di cereale ricavato:

1) Trebbiatura mobile con motore o scoppio o elettrico, per partite fino a 50 Q.li L. 455 al Q.li per partite da 50 a 100 Q.li L. 435 al Q.li; per partite oltre 100 Q.li L. 415 al Q.li.

2) Trebbiatura fisse

a) per motore elettrico: fino a 50 Q.li L. 425 al Q.li, da 50 a 100Q.li L. 405 al Q.li, oltre 100 Q.li L. 385 al Q.li.

b) idem mobile: fino a 50 Q.li L. 410 al Q.li, da 50 a 100 Q.li L. 390 al Q.li, oltre 100 Q.li L. 370 al Q.li.

Per le trebbie operanti in paesi di montagna ad economia di montagna, e per le partite inferiori a Q.li 10, le predette tariffe vengono maggiorate dell'8 per cento.

Il filo di ferro fornito dall'agricoltore verrà conteggiato in silenzio alla tascia in ragione di L. 60 al Q.li di grano trebbiato soltanto.

La pressura verrà detratta dalla tariffa in ragione di L. 65 al Q.li di grano trebbiato soltanto.

Io e a meno di un decimo. Qualche cosa da far sentire c'è anche a proposito del "fondo lire".

Il Congresso degli U.S.A. tenuto il 3 aprile 1948 ha stanziato per l'Italia — per la durata di anno — parte del luglio p.v. — la somma di 703 milioni di dollari pari cioè a 400 miliardi di lire.

Fondo lire

Ora è appunto intorno all'impiego del "fondo lire" che si accenderà lotta. Non soltanto fra Governo e opposizioni ma anche in seno alle varie correnti che compongono il sesto Gabinetto De Gasperi poiché è manifesta la divergenza in proposito dei punti di vista dei socialisti repubblicani, liberali, democristiani.

L'America comunque ha inviato in Italia una commissione per il controllo dell'impiego del "fondo lire".

Se il colonnello e vics camerati — invece d'intonare discorsi nazionalistici alle soglie d'Italia — avessero fatto memoria e meno rumore, avrebbero meglio servito il loro paese.

Ma questo non lo capiscono. E non lo capiranno mai. S'illudono e continuano a ludere.

Intanto — al di là della "corona di ferro" — le montagne, lucide e brillanti, ridievano ridendo al magnifico sole di giugno.

• • •

...E le montagne ridevano

Domenica a Cave del Predil s'è inaugurato il gallerone adi A.N.A. (soc.c.e. (A.N.A. legge Associazione Nazionale Alpini).

Messa, cori, discorsi e le nomine montane che guardavano impetite e solemni.

Ognuno si divertiva come può. Ma il bello è questo: che dopo discorsi di un cappellano militare e d'un certo signor Franz, ha parato un ineffabile colonnello. Una vecchia conoscenza monachica insignificante attualmente del comando 3° corpo Monti Liberti.

Sarà una combinazione ma che proprio lessù — a due passi dal confine — parli il colonnello D.D., può essere sintomatico.

I suoi "naturalmente" l'hanno applaudito il comandante di un Corpo che intende salvare l'Italia dalle invasioni nordiche, dalla barbarie orientale, dai rulli compresori delle masse corazzate?

Gli facevano sì i comandanti: a Cavale, Tarvisio, Pordenone e qualcuno a Sud. Tutti compresi dell'importante missione, tutti consci di essere gli arbitri d'un nuovo destino.

Se il colonnello e vics camerati — invece d'intonare discorsi nazionalistici alle soglie d'Italia — avessero fatto memoria e meno rumore, avrebbero meglio servito il loro paese.

Ma questo non lo capiscono. E non lo capiranno mai. S'illudono e continuano a ludere.

Intanto — al di là della "corona di ferro" — le montagne, lucide e brillanti, ridievano ridendo al magnifico sole di giugno.

• • •

Il caso Ceschia visto da destra

Veramente ben degna di menzione le brillanti operazioni di polizia portata a termine nei giorni scorsi, dai tutori dell'ordine di Tarpana.

Una pattuglia di questi ultimi in giro di rastrellamento nella Foresta di Campo di Bosco, aveva la singolare fortuna d'imbarcarsi in tre uomini carichi di pesantissimi fardelli, che, dischiarendosi il cammino a colpi di pistola in canna, si inoltravano in l'industria volante alla volta del confine con la "Federativa".

I tutori dell'ordine, dopo aspra incursione, riuscivano a circondare gli insoliti viandanti ed a farli, loro prigionieri. Trattenuti al Quartier Generale di Tarpana, si procedeva all'identificazione dei tre loschi figure, che rispondono al nome di Azzola Eugenio, Ceschia Cesare e Ceschia Luciano tutti da Taranto. La prima, operata frontalmente, dichiaravano in un primo tempo di essersi portati in quella zona per acquisto di fieno e di legna, ma schiacciano il peso delle prove a loro carico, essi finalmente ammettere la loro intenzione di recarsi in Jugoslavia per ragioni... di lavoro, i poverini!!!

E' certe invece, che i tre individui si sarebbero recati, via Jonio, in Grecia, dove avrebbero offerto i loro servizi alle truppe di Markos ed allo stesso avrebbero offerto un'ingente quantità di armi ipocrite. Infatti è provato che il Ceschia-Jacovilli, alcuni settimane fa si era portato, via mare, sia a Costantinopoli, a bordo di una porta-avieri jugoslava scortata da incrociatori russi e da navi rompighiaccio appositamente giunte dalla costa della "Federativa" sino al porto di Molinis sul Torrente Tore. Al momento di firmare il verbale dell'interrogatorio, il Ceschia-Jacovilli, obbedendo ai precisi ordinamenti del "Cominform", sconsigliamente sveniva, tra il vivo stupore degli astanti, non senza prima essere stato dal tascino una matto esplosiva, e con quella minaccia di far saltare il Mondo. Rinvenuto, merce alle amoroze cure prodigiate dalla Croce Rossa Internazionale da poco ritrovata nella Palestina, il Ceschia-Jacovilli emetteva ululati ed in lingua Russa (carattere cirillico) inviava violentemente contro gli aiutanti dell'ordine di Tarpana, alcuni settimane fa si era portato, via mare, sia a Costantinopoli, a bordo di una porta-avieri jugoslava scortata da incrociatori russi e da navi rompighiaccio appositamente giunte dalla costa della "Federativa" sino al porto di Molinis sul Torrente Tore. Al momento di firmare il verbale dell'interrogatorio, il Ceschia-Jacovilli, obbedendo ai precisi ordinamenti del "Cominform", sconsigliamente sveniva, tra il vivo stupore degli astanti, non senza prima essere stato dal tascino una matto esplosiva, e con quella minaccia di far saltare il Mondo. Rinvenuto, merce alle amoroze cure prodigiate dalla Croce Rossa Internazionale da poco ritrovata nella Palestina, il Ceschia-Jacovilli emetteva ululati ed in lingua Russa (carattere cirillico) inviava violentemente contro gli aiutanti dell'ordine di Tarpana, alcuni settimane fa si era portato, via mare, sia a Costantinopoli, a bordo di una porta-avieri jugoslava scortata da incrociatori russi e da navi rompighiaccio appositamente giunte dalla costa della "Federativa" sino al porto di Molinis sul Torrente Tore. Al momento di firmare il verbale dell'interrogatorio, il Ceschia-Jacovilli, obbedendo ai precisi ordinamenti del "Cominform", sconsigliamente sveniva, tra il vivo stupore degli astanti, non senza prima essere stato dal tascino una matto esplosiva, e con quella minaccia di far saltare il Mondo. Rinvenuto, merce alle amoroze cure prodigiate dalla Croce Rossa Internazionale da poco ritrovata nella Palestina, il Ceschia-Jacovilli emetteva ululati ed in lingua Russa (carattere cirillico) inviava violentemente contro gli aiutanti dell'ordine di Tarpana, alcuni settimane fa si era portato, via mare, sia a Costantinopoli, a bordo di una porta-avieri jugoslava scortata da incrociatori russi e da navi rompighiaccio appositamente giunte dalla costa della "Federativa" sino al porto di Molinis sul Torrente Tore. Al momento di firmare il verbale dell'interrogatorio, il Ceschia-Jacovilli, obbedendo ai precisi ordinamenti del "Cominform", sconsigliamente sveniva, tra il vivo stupore degli astanti, non senza prima essere stato dal tascino una matto esplosiva, e con quella minaccia di far saltare il Mondo. Rinvenuto, merce alle amoroze cure prodigiate dalla Croce Rossa Internazionale da poco ritrovata nella Palestina, il Ceschia-Jacovilli emetteva ululati ed in lingua Russa (carattere cirillico) inviava violentemente contro gli aiutanti dell'ordine di Tarpana, alcuni settimane fa si era portato, via mare, sia a Costantinopoli, a bordo di una porta-avieri jugoslava scortata da incrociatori russi e da navi rompighiaccio appositamente giunte dalla costa della "Federativa" sino al porto di Molinis sul Torrente Tore. Al momento di firmare il verbale dell'interrogatorio, il Ceschia-Jacovilli, obbedendo ai precisi ordinamenti del "Cominform", sconsigliamente sveniva, tra il vivo stupore degli astanti, non senza prima essere stato dal tascino una matto esplosiva, e con quella minaccia di far saltare il Mondo. Rinvenuto, merce alle amoroze cure prodigiate dalla Croce Rossa Internazionale da poco ritrovata nella Palestina, il Ceschia-Jacovilli emetteva ululati ed in lingua Russa (carattere cirillico) inviava violentemente contro gli aiutanti dell'ordine di Tarpana, alcuni settimane fa si era portato, via mare, sia a Costantinopoli, a bordo di una porta-avieri jugoslava scortata da incrociatori russi e da navi rompighiaccio appositamente giunte dalla costa della "Federativa" sino al porto di Molinis sul Torrente Tore. Al momento di firmare il verbale dell'interrogatorio, il Ceschia-Jacovilli, obbedendo ai precisi ordinamenti del "Cominform", sconsigliamente sveniva, tra il vivo stupore degli astanti, non senza prima essere stato dal tascino una matto esplosiva, e con quella minaccia di far saltare il Mondo. Rinvenuto, merce alle amoroze cure prodigiate dalla Croce Rossa Internazionale da poco ritrovata nella Palestina, il Ceschia-Jacovilli emetteva ululati ed in lingua Russa (carattere cirillico) inviava violentemente contro gli aiutanti dell'ordine di Tarpana, alcuni settimane fa si era portato, via mare, sia a Costantinopoli, a bordo di una porta-avieri jugoslava scortata da incrociatori russi e da navi rompighiaccio appositamente giunte dalla costa della "Federativa" sino al porto di Molinis sul Torrente Tore. Al momento di firmare il verbale dell'interrogatorio, il Ceschia-Jacovilli, obbedendo ai precisi ordinamenti del "Cominform", sconsigliamente sveniva, tra il vivo stupore degli astanti, non senza prima essere stato dal tascino una matto esplosiva, e con quella minaccia di far saltare il Mondo. Rinvenuto, merce alle amoroze cure prodigiate dalla Croce Rossa Internazionale da poco ritrovata nella Palestina, il Ceschia-Jacovilli emetteva ululati ed in lingua Russa (carattere cirillico) inviava violentemente contro gli aiutanti dell'ordine di Tarpana, alcuni settimane fa si era portato, via mare, sia a Costantinopoli, a bordo di una porta-avieri jugoslava scortata da incrociatori russi e da navi rompighiaccio appositamente giunte dalla costa della "Federativa" sino al porto di Molinis sul Torrente Tore. Al momento di firmare il verbale dell'interrogatorio, il Ceschia-Jacovilli, obbedendo ai precisi ordinamenti del "Cominform", sconsigliamente sveniva, tra il vivo stupore degli astanti, non senza prima essere stato dal tascino una matto esplosiva, e con quella minaccia di far saltare il Mondo. Rinvenuto, merce alle amoroze cure prodigiate dalla Croce Rossa Internazionale da poco ritrovata nella Palestina, il Ceschia-Jacovilli emetteva ululati ed in lingua Russa (carattere cirillico) inviava violentemente contro gli aiutanti dell'ordine di Tarpana, alcuni settimane fa si era portato, via mare, sia a Costantinopoli, a bordo di una porta-avieri jugoslava scortata da incrociatori russi e da navi rompighiaccio appositamente giunte dalla costa della "Federativa" sino al porto di Molinis sul Torrente Tore. Al momento di firmare il verbale dell'interrogatorio, il Ceschia-Jacovilli, obbedendo ai precisi ordinamenti del "Cominform", sconsigliamente sveniva, tra il vivo stupore degli astanti, non senza prima essere stato dal tascino una matto esplosiva, e con quella minaccia di far saltare il Mondo. Rinvenuto, merce alle amoroze cure prodigiate dalla Croce Rossa Internazionale da poco ritrovata nella Palestina, il Ceschia-Jacovilli emetteva ululati ed in lingua Russa (carattere cirillico) inviava violentemente contro gli aiutanti dell'ordine di Tarpana, alcuni settimane fa si era portato, via mare, sia a Costantinopoli, a bordo di una porta-avieri jugoslava scortata da incrociatori russi e da navi rompighiaccio appositamente giunte dalla costa della "Federativa" sino al porto di Molinis sul Torrente Tore. Al momento di firmare il verbale dell'interrogatorio, il Ceschia-Jacovilli, obbedendo ai precisi ordinamenti del "Cominform", sconsigliamente sveniva, tra il vivo stupore degli astanti, non senza prima essere stato dal tascino una matto esplosiva, e con quella minaccia di far saltare il Mondo. Rinvenuto, merce alle amoroze cure prodigiate dalla Croce Rossa Internazionale da poco ritrovata nella Palestina, il Ceschia-Jacovilli emetteva ululati ed in lingua Russa (carattere cirillico) inviava violentemente contro gli aiutanti dell'ordine di Tarpana, alcuni settimane fa si era portato, via mare, sia a Costantinopoli, a bordo di una porta-avieri jugoslava scortata da incrociatori russi e da navi rompighiaccio appositamente giunte dalla costa della "Federativa" sino al porto di Molinis sul Torrente Tore. Al momento di firmare il verbale dell'interrogatorio, il Ceschia-Jacovilli, obbedendo ai precisi ordinamenti del "Cominform", sconsigliamente sveniva, tra il vivo stupore degli astanti, non senza prima essere stato dal tascino una matto esplosiva, e con quella minaccia di far saltare il Mondo. Rinvenuto, merce alle amoroze cure prodigiate dalla Croce Rossa Internazionale da poco ritrovata nella Palestina, il Ceschia-Jacovilli emetteva ululati ed in lingua Russa (carattere cirillico) inviava violentemente contro gli aiutanti dell'ordine di Tarpana, alcuni settimane fa si era portato, via mare, sia a Costantinopoli, a bordo di una porta-avieri jugoslava scortata da incrociatori russi e da navi rompighiaccio appositamente giunte dalla costa della "Federativa" sino al porto di Molinis sul Torrente Tore. Al momento di firmare il verbale dell'interrogatorio, il Ceschia-Jacovilli, obbedendo ai precisi ordinamenti del "Cominform", sconsigliamente sveniva, tra il vivo stupore degli astanti, non senza prima essere stato dal tascino una matto esplosiva, e con quella minaccia di far saltare il Mondo. Rinvenuto, merce alle amoroze cure prodigiate dalla Croce Rossa Internazionale da poco ritrovata nella Palestina, il Ceschia-Jacovilli emetteva ululati ed in lingua Russa (carattere cirillico) inviava violentemente contro gli aiutanti dell'ordine di Tarpana, alcuni settimane fa si era portato, via mare, sia a Costantinopoli, a bordo di una porta-avieri jugoslava scortata da incrociatori russi e da navi rompighiaccio appositamente giunte dalla costa della "Federativa" sino al porto di Molinis sul Torrente Tore. Al momento di firmare il verbale dell'interrogatorio, il Ceschia-Jacovilli, obbedendo ai precisi ordinamenti del "Cominform", sconsigliamente sveniva, tra il vivo stupore degli astanti, non senza prima essere stato dal tascino una matto esplosiva, e con quella minaccia di far saltare il Mondo. Rinvenuto, merce alle amoroze cure prodigiate dalla Croce Rossa Internazionale da poco ritrovata nella Palestina, il Ceschia-Jacovilli emetteva ululati ed in lingua Russa (carattere cirillico) inviava violentemente contro gli aiutanti dell'ordine di Tarpana, alcuni settimane fa si era portato, via mare, sia a Costantinopoli, a bordo di una porta-avieri jugoslava scortata da incrociatori russi e da navi rompighiaccio appositamente giunte dalla costa della "Federativa" sino al porto di Molinis sul Torrente Tore. Al momento di firmare il verbale dell'interrogatorio, il Ceschia-Jacovilli, obbedendo ai precisi ordinamenti del "Cominform", sconsigliamente sveniva, tra il vivo stupore degli astanti, non senza prima essere stato dal tascino una matto esplosiva, e con quella minaccia di far saltare il Mondo. Rinvenuto, merce alle amoroze cure prodigiate dalla Croce Rossa Internazionale da poco ritrovata nella Palestina, il Ceschia-Jacovilli emetteva ululati ed in lingua Russa (carattere cirillico) inviava violentemente contro gli aiutanti dell'ordine di Tarpana, alcuni settimane fa si era portato, via mare, sia a Costantinopoli, a bordo di una porta-avieri jugoslava scortata da incrociatori russi e da navi rompighiaccio appositamente giunte dalla costa della "Federativa" sino al porto di Molinis sul Torrente Tore. Al momento di firmare il verbale dell'interrogatorio, il Ceschia-Jacovilli, obbedendo ai precisi ordinamenti del "Cominform", sconsigliamente sveniva, tra il vivo stupore degli astanti, non senza prima essere stato dal tascino una matto esplosiva, e con quella minaccia di far saltare il Mondo. Rinvenuto, merce alle amoroze cure prodigiate dalla Croce Rossa Internazionale da poco ritrovata nella Palestina, il Ceschia-Jacovilli emetteva ululati ed in lingua Russa (carattere cirillico) inviava violentemente contro gli aiutanti dell'ordine di Tarpana, alcuni settimane fa si era portato, via mare, sia a Costantinopoli, a bordo di una porta-avieri jugoslava scortata da incrociatori russi e da navi rompighiaccio appositamente giunte dalla costa della "Federativa" sino al porto di Molinis sul Torrente Tore. Al momento di firmare il verbale dell'interrogatorio, il Ceschia-Jacovilli, obbedendo ai precisi ordinamenti del "Cominform", sconsigliamente sveniva, tra il vivo stupore degli astanti, non senza prima essere stato dal tascino una matto esplosiva, e con quella minaccia di far saltare il Mondo. Rinvenuto, merce alle amoroze cure prodigiate dalla Croce Rossa Internazionale da poco ritrovata nella Palestina, il Ceschia-Jacovilli emetteva ululati ed in lingua Russa (carattere cirillico) inviava violentemente contro gli aiutanti dell'ordine di Tarpana, alcuni settimane fa si era portato, via mare, sia a Costantinopoli, a bordo di una porta-avieri jugoslava scortata da incrociatori russi e da navi rompighiaccio appositamente giunte dalla costa della "Federativa" sino al porto di Molinis sul Torrente Tore. Al momento di firmare il verbale dell'interrogatorio, il Ceschia-Jacovilli, obbedendo ai precisi ordinamenti del "Cominform", sconsigliamente sveniva, tra il vivo stupore degli astanti, non senza prima essere stato dal tascino una matto esplosiva, e con quella minaccia di far saltare il Mondo. Rinvenuto, merce alle amoroze cure prodigiate dalla Croce Rossa Internazionale da poco ritrovata nella Palestina, il Ceschia-Jacovilli emetteva ululati ed in lingua Russa (carattere cirillico) inviava violentemente contro gli aiutanti dell'ordine di Tarpana, alcuni settimane fa si era portato, via mare, sia a Costantinopoli, a bordo di una porta-avieri jugoslava scortata da incrociatori russi e da navi rompighiaccio appositamente giunte dalla costa della "Federativa" sino al porto di Molinis sul Torrente Tore. Al momento di firmare il verbale dell'interrogatorio, il Ceschia-Jacovilli, obbedendo ai precisi ordinamenti del "Cominform", sconsigliamente sveniva, tra il vivo stupore degli astanti, non senza prima essere stato dal tascino una matto esplosiva, e con quella minaccia di far saltare il Mondo. Rinvenuto, merce alle amoroze cure prodigiate dalla Croce Rossa Internazionale da poco ritrovata nella Palestina, il Ceschia-Jacovilli emetteva ululati ed in lingua Russa (carattere cirillico) inviava violentemente contro gli aiutanti dell'ordine di Tarpana, alcuni settimane fa si era portato, via mare, sia a Costantinopoli, a bordo di una porta-avieri jugoslava scortata da incrociatori russi e da navi rompighiaccio appositamente giunte dalla costa della "Federativa" sino al porto di Molinis sul Torrente Tore. Al momento di firmare il verbale dell'interrogatorio, il Ceschia-Jacovilli, obbedendo ai precisi ordinamenti del "Cominform", sconsigliamente sveniva, tra il vivo stupore degli astanti, non senza prima essere stato dal tascino una matto esplosiva, e con quella minaccia di far saltare il Mondo. Rinvenuto, merce alle amoroze cure prodigiate dalla Croce Rossa Internazionale da poco ritrovata nella Palestina, il Ceschia-Jacovilli emetteva ululati ed in lingua Russa (carattere cirillico) inviava violentemente contro gli aiutanti dell'ordine di Tarpana, alcuni settimane fa si era portato, via mare, sia a Costantinopoli, a bordo di una porta-avieri jugoslava scortata da incrociatori russi e da navi rompighiaccio appositamente giunte dalla costa della "Federativa" sino al porto di Molinis sul Torrente Tore. Al momento di firmare il verbale dell'interrogatorio, il Ceschia-Jacovilli, obbedendo ai precisi ordinamenti del "Cominform", sconsigliamente sveniva, tra il vivo stupore degli astanti, non senza prima essere stato dal tascino una matto esplosiva, e con quella minaccia di far saltare il Mondo. Rinvenuto, merce alle amoroze cure prodigiate dalla Croce Rossa Internazionale da poco ritrovata nella Palestina, il Ceschia-Jacovilli emetteva ululati ed in lingua Russa (carattere cirillico) inviava violentemente contro gli aiutanti dell'ordine di Tarpana, alcuni settimane fa si era portato, via mare, sia a Costantinopoli, a bordo di una porta-avieri jugoslava scortata da incrociatori russi e da navi rompighiaccio appositamente giunte dalla costa della "Federativa" sino al porto di Molinis sul Torrente Tore. Al momento di firmare il verbale dell'interrogatorio, il Ceschia-Jacovilli, obbedendo ai precisi ordinamenti del "Cominform", sconsigliamente sveniva, tra il vivo stupore degli astanti, non senza prima essere stato dal tascino una matto esplosiva, e con quella minaccia di far saltare il Mondo. Rinvenuto, merce alle amoroze cure prodigiate dalla Croce Rossa Internazionale da poco ritrovata nella Palestina, il Ceschia-Jacovilli emetteva ululati ed in lingua Russa (carattere cirillico) inviava violentemente contro gli aiutanti dell'ordine di Tarpana, alcuni settimane fa si era portato, via mare, sia a Costantinopoli, a bordo di una porta-avieri jugoslava scortata da incrociatori russi e da navi rompighiaccio appositamente giunte dalla costa della "Federativa" sino al porto di Molinis sul Torrente Tore. Al momento di firmare il verbale dell'interrogatorio, il Ceschia-Jacovilli, obbedendo ai precisi ordinamenti del "Cominform", sconsigliamente sveniva, tra il vivo stupore degli astanti, non senza prima essere stato dal tascino una matto esplosiva, e con quella minaccia di far saltare il Mondo. Rinvenuto, merce alle amoroze cure prodigiate dalla Croce Rossa Internazionale da poco ritrovata nella Palestina, il Ceschia-Jacovilli emetteva ululati ed in lingua Russa (carattere cirillico) inviava violentemente contro gli aiutanti dell'ordine di Tarpana, alcuni settimane fa si era portato, via mare, sia a Costantinopoli, a bordo di una porta-avieri jugoslava scortata da incrociatori russi e da navi rompighiaccio appositamente giunte dalla costa della "Federativa" sino al porto di Molinis sul Torrente Tore. Al momento di firmare il verbale dell'interrogatorio, il Ceschia-Jacovilli, obbedendo ai precisi ordinamenti del "Cominform", sconsigliamente sveniva, tra il vivo stupore degli astanti, non senza prima essere stato dal tascino una matto esplosiva, e con quella minaccia di far saltare il Mondo. Rinvenuto, merce alle amoroze cure prodigiate dalla Croce Rossa Internazionale da poco ritrovata nella Palestina, il Ceschia-Jacovilli emetteva ululati ed in lingua Russa (carattere cirillico) inviava violentemente contro gli aiutanti dell'ordine di Tarpana, alcuni settimane fa si era portato, via mare, sia a Costantinopoli, a bordo di una porta-avieri jugoslava scortata da incrociatori russi e da navi rompighiaccio appositamente giunte dalla costa della "Federativa" sino al porto di Molinis sul Torrente Tore. Al momento di firmare il verbale dell'interrogatorio, il Ceschia-Jacovilli, obbedendo ai precisi ordinamenti del "Cominform", sconsigliamente sveniva, tra il vivo stupore degli astanti, non senza prima essere stato dal tascino una matto esplosiva, e con quella minaccia di far saltare il Mondo. Rinvenuto, merce alle amoroze cure prodigiate dalla Croce Rossa Internazionale da poco ritrovata nella Palestina, il Ceschia-Jacovilli emetteva ululati ed in lingua Russa (carattere cirillico) inviava violentemente contro gli aiutanti dell'ordine di Tarpana, alcuni settimane fa si era portato, via mare, sia a Costantinopoli, a bordo di una porta-avieri jugoslava scortata da incrociatori russi e da navi rompighiaccio appositamente giunte dalla costa della "Federativa" sino al porto di Molinis sul Torrente Tore. Al momento di firmare il verbale dell'interrogatorio, il Ceschia-Jacovilli, obbedendo ai precisi ordinamenti del "Cominform", sconsigliamente sveniva, tra il vivo stupore degli astanti, non senza prima essere stato dal tascino una matto esplosiva, e con quella minaccia di far saltare il Mondo. Rinvenuto, merce alle amoroze cure prodigiate dalla Croce Rossa Internazionale da poco ritrovata nella Palestina, il Ceschia-Jacovilli emetteva ululati ed in lingua Russa (carattere cirillico) inviava violentemente contro gli aiutanti dell'ordine di Tarpana, alcuni settimane fa si era portato, via mare, sia a Costantinopoli, a bordo di una porta-avieri jugoslava scortata da incrociatori russi e da navi rompighiaccio appositamente giunte dalla costa della "Federativa" sino al porto di Molinis sul Torrente Tore. Al momento di firmare il verbale dell'interrogatorio, il Ceschia-Jacovilli, obbedendo ai precisi ordinamenti del "Cominform", sconsigliamente sveniva, tra il vivo stupore degli astanti, non senza prima essere stato dal tascino una matto esplosiva, e con quella minaccia di far saltare il Mondo. Rinvenuto, merce alle amoroze cure prodigiate dalla Croce Rossa Internazionale da poco ritrovata nella Palestina, il Ceschia-Jacovilli emetteva ululati ed in lingua Russa (carattere cirillico) inviava violentemente contro gli aiutanti dell'ordine di Tarpana, alcuni settimane fa si era portato, via mare, sia a Costantinopoli, a bordo di una porta-avieri jugoslava scortata da incrociatori russi e da navi rompighiaccio appositamente giunte dalla costa della "Federativa" sino al porto di Molinis sul Torrente Tore. Al momento di firmare il verbale dell'interrogatorio, il Ceschia-Jacovilli, obbedendo ai precisi ordinamenti del "Cominform", sconsigliamente sveniva, tra il vivo stupore degli astanti, non senza prima essere stato dal tascino una matto esplosiva, e con quella minaccia di far saltare il Mondo. Rinvenuto, merce alle amoroze cure prodigiate dalla Croce Rossa Internazionale da poco ritrovata nella Palestina, il Ceschia-Jacovilli emetteva ululati ed in lingua Russa (carattere cirillico) inviava violentemente contro gli aiutanti dell'ordine di Tarpana, alcuni settimane fa si era portato, via mare, sia